

art. 56

Nella XII Conferenza Internazionale della Croce Rossa tenutasi nell'ottobre 1925, venne stabilito che le diverse Società nazionali di Croce Rossa dovessero provvedere a predisporre, sin dal tempo di pace e in collaborazione con le autorità civili e militari, le misure atte a proteggere non soltanto i belligeranti, ma specialmente le popolazioni civili dagli attacchi e dai danni della guerra chimica e aerea.

Con Regio Decreto Legge del febbraio 1930 (convertito in Legge n. 578 nello stesso anno) veniva affidato alla Croce Rossa l'incarico della difesa sanitaria antigas delle popolazioni civili.

Nell'Ufficio storico del Comitato regionale Valle d'Aosta della Croce Rossa Italiana datata maggio 1934 - XII dell'Era Fascista, troviamo una relazione dal titolo: *"Relazione sulla organizzazione dei servizi della Croce Rossa Italiana per la protezione della popolazione civile di Aosta contro le aggressioni aereo-chimiche"*. La relazione fu redatta dagli Ufficiali della Croce Rossa Dottor Saggini Giovanni, 1° Capitano Medico e dal Dottor Farinet Antonio, Tenente Medico per incarico del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Aosta e consta di una decina di pagine che presentano la situazione sanitaria del periodo, in Aosta e dintorni, ed elencano i servizi forniti.

Nell'introduzione si legge che organizzare tali servizi "è certamente meno facile che per tanti altri centri, data la grande vulnerabilità di questo conglomerato di case, per la sua ubicazione, per la costituzione della maggioranza delle antichissime costruzioni, per la ristrettezza delle vie, per la presenza di un grande cantiere metallurgico, per la non completa sistemazione di alcuni servizi cittadini in vista della sua recente trasformazione da città provinciale in Capoluogo di Provincia".

Le condizioni sono cambiate, ma oggi come allora i Volontari della Croce Rossa si prestano in aiuto della popolazione valdostana sul territorio.

Ne è testimonianza il recente accordo tra la CRI e l'Azienda USL della Valle d'Aosta per l'accompagnamento degli infermieri per l'effettuazione dei tamponi COVID-19 a domicilio.

Ogni giorno, festivi compresi, due veicoli della Croce Rossa Italiana percorrono le strade della Valle d'Aosta. Per lo svolgimento del servizio infrasettimanale il Comitato di Aosta ha assunto due dipendenti, mentre durante il week end viene impiegato personale volontario. Il ruolo dell'operatore CRI non è solo quello di mero autista ma è di vero e proprio supporto all'infermiere nella preparazione del materiale per effettuare i tamponi, nella ricerca degli indirizzi e definizione del percorso da compiere per raggiungere tutte le abitazioni, ottimizzando i tempi. Inoltre, mentre l'infermiere effettua il tampone in un'abitazione, l'operatore CRI chiama il paziente successivo affinché si prepari e possa fornire quelle informazioni utili per essere facilmente raggiunto, soprattutto nei villaggi di montagna.

#UnitaliaChe Aiuta